INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA (N. 949) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di mercoledì 19 novembre 1873, in una delle sale della R. prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, andati deserti al precedenti incanti.

L'asta sarà aperta sulla riduzione di prezzo.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo che si venderanno col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione ammenochè allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per i quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie eguali a quelle versate dall'aggiudicatario ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
10	8730	Monopoli	Fabbrica dell'Assunta di Altamura	Masseria denominata Lagocupo, strada Lagocupo. — In catasto all'art. 4171, sezione F, numeri 53 e 57, 59, 61 a 67 e 126 parte — Affittata a Melodia Nicola	486 90 74	483 2	180000	18000	9800	500	13833 90	22 ag. 1873 avv. n. 854

5898 Bari, li 24 ottobre 1873.

L'Intendente di Finanza: TESIO.

AVVISO GIUDICIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza dei signori Carlo, Raffaele e canonico Leopoldo Barca fu Gaetano, proprietari, domiciliati i primi due in Pietravairano e l'altro in Santa Maria Capua Vetere; Teresa Morelli di Tommaso vedova del fu Pietro Barca, madre ed amministratrice di diritto del minore Giuseppe Barca figlio ed erede del detto fu Pietro, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere; Giuseppe Massari fu cavaliere Tommaso, padre ed amministratore per legge dei beni de' suoi figli minori per nome Tommaso e Clementina, avuti dal matrimonio con la fu signora Francesca Barca, proprietario, domiciliato in Capua; e coniugi Carlo Positani fu Filippo ed Errichetta Barca fu Gaetano, proprietari, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere; quel tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 24 ottobre anno corrente 1873, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, approvò la convenzione racchiusa nell'istrumento del 9 luglio anno medesimo per notar de Fusco di Pietravairano, ed in conseguenza ordinò: 1° Che dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno le annue lire 940 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa alla fu signora Giuseppa di Robbio, sotto il n. 36772 del certificato, ed al n. 9104 del registro di posizione, col godimento dal 1° luglio 1862, insiememente al corrispondente capitale, siano trasferite libere in testa al signor Carlo Positani senza condizione o vincolo alcuno, restando contemporaneamente ferma la iscrizione già presa a favore di sua moglie signora Errichetta Barca per le intere doti di ducati cinquemila, cioè lire ventunomila, tanto sopra le case di esso Positani in Napoli, quanto sul suo territorio, con casamento colonico sito in Gricignano, denominato S. Vincenzo. Quale ipoteca trovasi già resa pubblica mediante la prima iscrizione presso la Conservazione delle ipoteche di Terra di Lavoro nel dì 16 luglio 1855, rinnovata nella scadenza, ed in Napoli nel 7 agosto 1855, rinnovata nel dì 28 dicembre 1864, al n. 22928; 2° Che la Direzione medesima paghi libero ai signori Carlo, Leopoldo e Raffaele Barca, non che a Teresa Morelli vedova di Pietro Barca, ed in quattro porzioni eguali il *borderò* di annua rendita di lire 205 in testa a Giuseppa di Robbio in data del 27 settembre 1862, sotto il num. d'ordine 36773, che attualmente trovasi vincolato per sacro patrimonio a pro del sacerdote don Leopoldo Barca, restando sciolta da tale vincolo. Nominò per le correlative operazioni l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco.

5006 ALFONSO CRISCUOLO proc.

DECRETO.

5908

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Varese:

Udita la relazione in camera di consiglio, sedenti i giudici avv. Viganò ff. di presidente, nobile Lampugnani, e pretore Rinaldi;

Esaminati gli allegati del ricorso 22 p. p. settembre, e quelli dimessi nell'altro ricorso in data 6 corrente;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 23 p. p. settembre;

Vista la legge 10 luglio, n. 94, allegato D, all'articolo 20, la legge 11 agosto 1870, n. 5681, all'articolo 2, ed il regolamento 8 ottobre 1870 relativo all'Amministrazione del Debito Pubblico all'art. 78, ecc.,

Decreta:

Sono autorizzati i ricorrenti don Paolo Comolli e donna Antonietta Comolli, quali unici eredi del defunto loro genitore nobile Pompeo Comolli di Varese, a dimandare ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico che viene all'uopo richiesta, previe le pratiche richieste dalle suenunciate, il tramutamento dei seguenti certificati nominativi di rendita in corrispondenti cartelle al portatore.

Titoli da tramutarsi.

Certificato n. 22831, consolidato 5 0/0, sede a Milano, datato 10 gennaio 1863, dell'annua rendita di lire 280, intestato a favore del legato di messe, e di un anniversario nella chiesa parrocchiale di Morosolo, provincia di Como.

Certificato n. 22832, consolidato 5 0/0, sede a Milano colla data 10 gennaio 1863, intestato a favore della messa quotidiana celebrabile nella chiesa parrocchiale di Barasso, provincia di Como, della rendita di lire 470.

Certificato n. 41758, consolidato 5 0/0, sede a Milano, colla data 1° settembre 1865, dell'annua rendita di lire 30, intestato a favore della cappellania Comolli nella chiesa di Comerio, mandamento di Gavirate, provincia di Como.

Varese, 8 ottobre 1873.

Pel cav. presidente in ferie VIGANÒ.

ALECCHI canc.

AVVISO

per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto:

Che innanzi al detto tribunale nell'udienza del 25 ottobre 1873 è seguita la vendita forzata a danno di Giuseppe Antonioni di Canteroni de' seguenti fondi descritti nel relativo bando pubblicato, cioè:

1. Utile dominio di un terreno seminativo, alberato, vitato posto nel territorio di Subiaco, contrada Albucci;

2. Utile dominio del terreno di natura seminativo, alberato, vitato e nocchiato con casa colonica diruta, posto anche in Subiaco, contrada Passo della Pesca;

3. Ed utile dominio di altro terreno seminativo, alberato, vitato sito nello stesso territorio di Subiaco, contrada Remede;

Che i detti fondi sono stati venduti in un sol lotto a favore dello stesso creditore espropriante sig. Ercole Tummolini per il prezzo complessivo di lire 680.

Avverte in fine che nel giorno 9 del prossimo novembre scade il termine utile per fare la offerta di aumento di sesto, a senso dell'art. 680 Codice di proc. civile.

Roma, li 27 ottobre 1873.

Il cancelliere firmato: Berti.

Vi è la marca di registro.

Per copia conforme

5876 BERTI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI PARMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Parma.

Stante la deserzione dell'incanto tenuto il 23 ottobre corrente, ed a seguito dell'autorizzazione avuta dal sullodato Ministero, si fa noto al pubblico che alle 10 ant. di giovedì giorno 20 del venturo mese di novembre, nell'ufficio della prefettura di Parma, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Num. d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni — Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	573,155	L. 0 70	1120	1700	26	L. 58 50

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto; avvertendo però che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a termini dell'art. 88 dell'anzidetto regolamento.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento stesso.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 196 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti ed in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli indicati nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

12° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 5 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

13° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovraccitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

15° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Parma, 27 ottobre 1873.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario: P. DRAGONI.

5883

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Ancona.

Risultato deserto l'incanto che giusta l'avviso del 23 settembre p. p. si tenne il 23 andante per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 17 del venturo mese di novembre, nell'ufficio della prefettura di Ancona, alla presenza del signor prefetto, o di quell'uffiziale che da esso verrà appositamente delegato, si procederà ad un nuovo pubblico esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per lo appalto stesso, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Num. d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni — Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Forniture	Parte I titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	1,202,570	L. 0.70	2350	3500	20	L. 45 —

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una e l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia e circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, numero 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 196 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i respettivi uffici di prefettura, sottoprefetture e Direzioni di Stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato. Si devenrà all'aggiudicazione dell'appalto quand'anche non vi sia che un solo concorrente, semprechè il ribasso da esso offerto raggiunga il limite minimo di cui sopra.

12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 3 decembre venturo, alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Ancona, addì 28 ottobre 1873.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario: T. CIANI.

5852

N. 9384, Div. Iª

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento

per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Tolle nella località Cà Zuliani, dalla vecchia Chiavica Restelli alla diramazione Cannerino, in provincia di Rovigo, distretto di Ariano e comune di Porto Tolle, giusta progetto 25 marzo 1873 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 8 ottobre detto anno, N. 23030-14319, Div. Vª della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso	L.	111,651 57
Per compensi	»	12,729 13
Ed in complesso	L.	124,380 70

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 13 (tredici) novembre pross. vent., alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di lire 111,651 57 (diconsi lire centoundicimila seicentocinquantuna e centesimi cinquantasette).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione Iª di questa prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, non che la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 8000 (ottomila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'ordinario legale termine utile dei fatali, che scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 28 (ventotto) novembre suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di lire 16000 (sedicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 1500 (millecinquecento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 150 (centocinquanta) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione Iª di questa prefettura.

Rovigo, li 28 ottobre 1873.

5869 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta (N° 46).

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 novembre 1873 alle ore 2 pom., si procederà in Verona avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio al C. N.° 2355 all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi durante l'anno finanziario 1874 *nelle fabbriche militari e fortificazioni, delle piazze di Verona, Pastrengo, Rivoli e Ceraino per l'importo di lire* 68,000 00.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 8 alle ore 11 ant., e dalle ore 1 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno:

Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati; nonchè un attestato di persona dell'arte, debitamente legalizzato, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato la somma di lire 7000 00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 27 ottobre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

5890

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di R. privative situata nel comune di Badia Polesine, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Badia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella suindicata località.

Il reddito lordo medio del suddetto esercizio calcolatosi nel triennio 1869, 1870, 1871, fu di lire 673 25.

La rivendita sarà conferita a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, N. 459.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 60, corredata dal certificato di buona condotta e dai certificati politici e giudiziari comprovanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al 31 novembre p. v.

Le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente.

Le spese per la inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, a norma del summominato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di Finanza, Rovigo, li 27 ottobre 1873.

5897 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 7) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 novembre 1873, nell'ufficio della pretura di Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, e secondo il modulo sottoindicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato ed in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro di Civita Castellana.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	20	43	Civita Castellana	Fabbrica della chiesa cattedrale di Civita Castellana.	Terreno seminativo, in vocabolo Monti di Santa Maria, confinante Trocchi, Papaleone, Beneficio di S. Giorgio, monache e Conte Rosa, descritto al catasto di Civita Castellana sezione IIIª col numeri 40, 41, 32, 184, 186 e coll'estimo di scudi 391 10. Terreno seminativo, in vocabolo La Straccia, confinante Trocchi S. Giovanni e la strada, descritto al catasto che sopra sez. IIIª al Nº 62 con estimo di scudi 43 54. Terreno seminativo, in vocabolo Gnliano, confinante coll'ospedale, Conte Rosa, e Treja, descritto al catasto sez. IIIª Nº 92 con l'estimo di scudi 50 94. Terreno seminativo, in vocabolo Cucchietto, confinante col signor Luigi Ciotti, Baroni Bernardino, Battista Cazzanica, ed il Tevere, descritto al catasto sez. IIIª ai numeri 161 e 162 con l'estimo di scudi 47 39. Terreno prativo, in vocabolo essa Cennani o Giaccante, confinante con le RR. monache Del Prate ospedale, descritto al catasto sez. IIIª Nº 9 con l'estimo di scudi 77 44. Terreno prativo, in vocabolo Giaccante, confinante col Conte Rosa, l'ospedale, Beneficio, Bucci e le monache, descritto al catasto sez. IIIª al Nº 23 con l'estimo di scudi 53 04. Terreno seminativo, in vocabolo Monticelli, confinante da tutti i lati col Conte Rosa, descritto al catasto del comune suddetto sez. IIIª al Nº 23 con l'estimo di scudi 53 04. Terreno macchioso, in vocabolo Cavomacina, confinante col Conte Rosa, S. Giovanni da due lati e comp. del SS. riportato in catasto sez. IIª ai numeri 453 e 454 con estimo di terreni 166 19. Terreno seminativo e prativo, costituito da due appezzamenti in vocabolo Spinacceta, confinante S. Giovanni, il Seminario e la Cappella di S. Gratiliano, descritto al catasto sez. IIª Nº 448 con estimo di scudi 114 87. Terreno seminativo ed in parte sterposo, in vocabolo Fosso Latabrica, confinante S. Giovanni Decollato, le rupi e strada del Porto, descritto al catasto sez. IIª numeri 409 e 410 con estimo di scudi 22 57. Terreno seminativo, in vocabolo Stacenia, confinante col signor Niccola Quattrini, Treja e strada del Porto, descritto al catasto sez. IIª Nº 400 con estimo di scudi 82 77. Terreno seminativo e sodivo proindiviso colle monache, in vocabolo Paranzana, confinante col signor Trocchi, col Conte Rosa e le Rupi, descritto al catasto sez. IIIª numeri 53 e 177 con l'estimo di scudi 222 76. Terreno seminativo, in vocabolo Valle, descritto al catasto sez. IIª numeri 314 1/3 e 624 1/3 con l'estimo di scudi 19 82. Terreno sodivo e sterposo in vocabolo Sassacci, confinante Cariarecta del piano di Santa Maria, S. Giovanni e Cura di San Benedetto, descritto al catasto sez. Iª Nº 206 con l'estimo di scudi 10 31. I fondi anzi descritti sono affittati al signor Giovanni Battista Montanari per annue L. 822 37	73 53 19	36.1 5.1/2	15181 24	1518 12	760 »	»	»	23 ottobre 1873 Avviso nº 3
2	21	41	Id.	Id.	Terreno seminativo, cespugliato e querciato, in vocabolo Grassano, confinante Trocchi da diversi lati, Conte Rosa ed il fosso di Montecasso, la Compagnia di S. Giovanni Decollato, descritto al catasto del comune di Civita Castellana, sez. VIª, nn. 206, 207, 454, con estimo di scudi 170 36. Terreno seminativo, in vocabolo Flamminghi, confinante fosso, il capitolo di Rignano, il canonico Garzoni ed i fratelli Trocchi, descritto al catasto sez. VIª, nn. 241, 462, con estimo di scudi 61 82. Terreno seminativo, in vocabolo Monte Marraccio, confinante via Flaminia, Trocchi, Arcipretura di Stabia, descritto al catasto sez. VIª, n. 267 1/2, con estimo di scudi 60 68. Terreno seminativo, in vocabolo Piano del Saletto, confinante Conte Rosa, beni Trocchi e le monache, descritto al catasto sez. XIVª, n. 328, con estimo di scudi 117 66. Terreno seminativo e parte in valle, nel vocabolo Campo Travagliano, confinante le monache, lo stradale, il fosso, Giovanni Vallori e torrente Treja, descritto al catasto sez. VIª, nn. 3, 4, con l'estimo di scudi 222 73. Terreno seminativo, in vocabolo Campo Treja, confina la Mensa Vescovile, Conte Rosa, canonico Franci ed il Tevere, descritto al catasto sez. VIª, n. 86, con estimo di scudi 108 06. Terreno seminativo, in vocabolo Torre Pastore, confinante stradale, Trocchi, salvo il descritto al catasto del comune suddetto, sez. VIª, n. 56, con estimo di scudi 21 85. Terreno seminativo in parte cespugliato, in vocabolo Torre Pastore, proindiviso col Conte Rosa, descritto al catasto sez. VIª, n. 45, con estimo di scudi 48 68. I fondi sovraindicati sono affittati unitamente ad altri stabili, di provenienza dell'Ente medesimo al signor Pietro Paolo Lamianese per la complessiva somma di lire 2142 04, epperciò il Demanio assegna al presente lotto l'annua rendita di lire 814 83, in base all'estimo catastale	32 51 35	14.8 9.1	11338 62	1133 86	570 »	»	»	»
3	22	40	Id.	Id.	Terreno seminativo e boschivo ceduo, in vocabolo Montecipriano o Coste dei Saletti, posto in contrada oltre Treja, confinante RR. monache, Trocchi e l'ospedale, intersecato dal Carraccio della Villa, descritto al catasto del comune di Civita Castellana, sez. VIª, ai numeri 319, 327, 328, 329, 472, 473, 337, con estimo di scudi 738 95. Affittato unitamente ad altri fondi a Pietro Paolo Lamianese per la complessiva somma di lire 2142 04, epperciò il Demanio assegna al presente lotto l'annua rendita di lire 611 50, in base all'estimo catastale	34 85 20	18.3 3.13	9433 75	943 38	475 »	»	»	»
4	23	38	Id.	Id.	Terreno seminativo, pascolivo con boschi cedui forti, in vocabolo Cagnanello e Cagnaneletto, confina colle RR. monache, col Seminario, col fosso, colla Mensa Vescovile e Ciotti Luigi, descritto in catasto nel comune di Civita Castellana alla sez. Vª, ai numeri 274, 275, 323, 324, 471 e 472, con estimo di scudi 657 37. Affittato come sopra, epperciò il Demanio assegna al presente la rendita annua di lire 514 07, in base all'estimo catastale	47 42 20	25.2 2.2	8423 17	842 82	425 »	»	»	»

5900 Roma, addì 29 ottobre 1873. *L'Intendente*: CARIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per li effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'attuazione della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D.

Che mediante decreto reso dall'illustrissimo R. tribunale civile sedente in Sarzana il 14 agosto 1873 sulle istanze dei signori D. Angelo, Domenico, Nicola, e Giuseppe fratelli Bruschi fu Stefano, e dai loro nipoti avvocato Filippo, Adele e Marina, fratello e sorelle Bruschi fu avvocato Luigi, tutti domiciliati alla Spezia.

Venne autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati della rendita consolidata italiana 5 per cento inscritti il 1º, per una rendita di L. 65, al num. 31346, e l'altro, per una rendita di L. 20, al num. 31347, ed intestati nominativamente all'ora fu Bruschi Stefano fu Domenico già residente a Spezia, avendone riconosciuti legittimi possessori i di lui unici eredi D. Angelo, Domenico, Giuseppe e Nicola Bruschi fu Stefano, e avv. Filippo, Adele e Marina Bruschi fu avv. Luigi quali coeredi e rappresentanti dell'ora fu D. Antonio Bruschi fu Stefano per la quinta parte che a questo spettava sulla precitata rendita complessiva di L. 85.

Sarzana, 1º ottobre 1873.

5306 VINCENZO BONDIGONI caus.

DECRETO. 5553
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione del Debito Pubblico, si notifica che il tribunale civile di Genova con decreto del 3 settembre 1873 ha dichiarato che le quattro inscrizioni sul Debito Pubblico sotto indicate appartengono per successione testamentaria al cav. avv. Carlo Giuseppe Cambiaso fu Michel'Angelo di Genova, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestarle in capo del medesimo.

Inscrizioni numero 100806 di L. 300 intestata Spinola marchesa Anna fu Massimiliano vedova del marchese Raimondo Spinola, moglie in seconde nozze al cav. avv. Carlo Giuseppe Cambiaso, domiciliata in Genova;

Numero 112561 di L. 470 intestata Spinola marchesa Anna, vedova, nata Spinola fu Massimiliano, domiciliata in Genova;

Numero 81215 di L. 40 intestata Spinola marchesa Anna fu Massimiliano, moglie del marchese Cristoforo Raimondo Spinola e

Numero 97872 di L. 5 intestata come il num. 81215.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(2ª *pubblicazione*)

Eugenio Riccio residente in Torino notifica il decesso avvenuto in Torino, il 30 settembre 1873, del procuratore capo Francesco Allara fu Andrea, esercente nanti la Corte d'appello e tribunali in Torino sedenti, onde abilitarsi, a senso dell'art. 58 della legge 17 aprile 1859, a promuovere lo svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico num. 122535, intestato al detto Riccio e sottoposto ad ipoteca per malleveria a favore di detto Allara.

Torino, il 19 ottobre 1873.

5717 BROGARDI sostit. ISNARDI p. c.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Arezzo del 6 agosto 1873, registrata in detta città nel successivo di 14, libro 17, n. 1152, a debito per lire sei da Comanducci, fu autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a consegnare e pagare liberamente ai termini di legge, ma senza alcuna responsabilità, a Teresa Gianti vedova Cammillini, Luigi, Francesco, Angiolo, Matilde ed Elisabetta Cammillini, ammessi al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il detto tribunale dell'11 novembre 1869, come unici eredi legittimi di Raffaello, o Raffaele del fu Angiolo Cammillini, la somma di lire seicento e frutti relativi, che trovasi depositata a nome ed interesse del ricordato Raffaello o Raffaele Cammillini loro respettivo figlio e fratello.

Dal tribunale civile di Arezzo, li quattro ottobre mille ottocento settantatrè.

Per il cancelliere

5901 F. MASCALCHI, vicecanc.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI SIENA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Siena.

Essendo andato deserto l'incanto stabilito nel giorno 23 andante coll'avviso d'asta del 23 settembre 1873, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 17 del prossimo mese di novembre si addiverrà alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato al secondo incanto col mezzo dei partiti segreti per l'appalto del servizio delle forniture delle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola, coll'avvertenza che giusta l'art. 88 del regolamento sulla contabilità generale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	283,898	L. 0 72	555	800	18	L. 40 50

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1º gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.
2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della Tavola sovrastante.
3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia non sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, l'una o l'altra soltanto, ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.
5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3º dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della Tavola suddetta.
6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3º dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, nº 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna settima della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.
8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.
9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C, dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.
11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'art. 98 del regolamento precitato.
12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici seddenti nel giorno 8 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.
13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.
14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna ottava della Tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.
15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 28 ottobre 1873.

Il Segretario Delegato
O. SANI

5772

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento dell'appalto a biennio per l'illuminazione a petrolio.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'officio comunale dal signor avvocato Celio Cavicchia con la sicurtà solidale del signor Luigi Falconi un partito di diminuzione del vigesimo in L. 987 50 al prezzo di L. 19,750 a cui con verbale in data del 13 ottobre corrente fu deliberato l'appalto della illuminazione a petrolio di questa città, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato quindici del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa residenza municipale ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte pel suddetto appalto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di L. 18,762 50, cui ora ammonta l'annua corrisposta, sotto l'osservanza del relativo capitolato.

Velletri, dalla residenza municipale, li 29 ottobre 1873.

5882 *Il ff. di Sindaco:* Cav. LUIGI GALLETTI Assessore.

DELIBERAZIONE. 5476
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare a favore delle signore Giacinta, Errichetta ed Ernesta Durante fu Giuseppe l'annua lire dugento sessanta contenute nel certificato del diciotto novembre mille ottocento sessantaquattro, numero centonovemila cinquecento cinquantaquattro e numero di posizione trentaseimila novecento quarantotto a favore di Rossi Orsola fu Domenico vedova di Giuseppe Durante domiciliata in Napoli, e di convertire poscia il certificato in cartelle al latore.

Così deliberato da' signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 1º ottobre 1873.

CALMERIO DE MITA proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Cuneo su analogo ricorso dichiarò con suo decreto 5 settembre corrente anno spettare al sig. Bessignano Antonio fu Maccario residente a Vernante, quale unico erede del signor Don Biancotto Bartolomeo fu Stefano parroco di Vernante, il deposito di lire duecentosessantadue cent. quarantotto di cui nella polizza numero 27713 della Cassa dei prestiti e depositi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

5686 CHIAFFREDO BELTRAMO.

NOTIFICANZA. 5711
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che l'opera in musica intitolata *Trifilla* ed il libretto del maestro cav. Luigi Luzzi e da questi venduta al signor Sayegh Angiolo, con atto delli 10 luglio 1870, rogato notaio Salvestri, è ora passata in esclusiva proprietà del signor cav. Vincenzo Robaudi come da scrittura delli 10 luglio 1873, rogato Antonio di Agostino Cei notaio.

N. 9475, Div. Iª

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — 2º esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo e di parziali ributti ed imbancamenti dell'argine traversante di Santa Maria in Punta e dell'arginatura sinistra del Po di Goro, in provincia di Rovigo, nel distretto e comune di Ariano, giusta progetto 20 febbraio 1873 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 30 settembre detto anno, num. 10671-6721, Div. Vª della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso	L.	117,140 »
Per compensi in	»	17,860 »
Ed in complesso	L.	135,000 »

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 13 (tredici) novembre pross. vent., alle ore 11 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 117,140 (diconsi lire centodiciasettemila centoquaranta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione Iª di questa prefettura le rispettive loro offerte, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 8000 (ottomila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'ordinario legale termine utile dei fatali, che scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 28 (ventotto) novembre suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto, in confronto dell'assuntore, alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 20000 (ventimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 1500 (millecinquecento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione Iª di questa prefettura.

Rovigo, li 28 ottobre 1873.

5860 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

AVVISO DI CONCORSO.

Il Ministero delle finanze con suo decreto in data 4 ottobre 1873 avendo istituito una rivendita di sali e tabacchi in Villa San Savino, frazione del comune di Fusignano, distinta col N. 5, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lugo, col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito che si presume potersi verificare presso la suddetta rivendita secondo le norme indicate nell'art. 4 del R. decreto 2 settembre 1871 è:

Riguardo ai tabacchi di L. 508 44.

L'esercizio sarà conferito a norma del citato Reale decreto.

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti quei documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato entro un mese dalla pubblicazione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ravenna, il 21 ottobre 1873.

5857 L'INTENDENTE.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.